

## PRESENTAZIONE LICEO SCINTIFICO SPORTIVO

### 10° ANNIVERSARIO DEL CENTRO DI SPIRITUALITA' E CULTURA "GARDA FAMILY HOUSE"

Castelletto, 18 ottobre 2014

Rivolgo innanzitutto il saluto cordiale a Sua Eccellenza il nostro Vescovo e il vivo ringraziamento per la disponibilità ad essere presente tra noi, oggi, come pure al Sign. Sindaco, alle autorità, ai Presidi della nostra scuola il Prof. Marino Battistoni e la Prof.ssa Sonia Devoti, a tutti gli insegnanti che coltivano molti sogni e tante speranze per l'anno scolastico da poco iniziato. Sì, questa scuola ha sempre la capacità di far sognare, di volare alto!

Un "benvenuto" cordialissimo e particolare desidero esprimere ai genitori e agli alunni che oggi sono giunti qui per conoscere più da vicino la scuola "Sacra Famiglia", una scuola che si propone di offrire una cultura ed un'educazione ispirate al Vangelo, che promuove l'acquisizione funzionale della cultura, in comunità educanti, familiari ed accoglienti, improntate allo stile di Nazareth; una scuola che tende alla formazione integrale dell'uomo, come cristiano e come cittadino, nello sviluppo di tutte le dimensioni della persona. Ed è proprio **la persona** il punto di partenza e il centro dell'opera educativa. L'attenzione ai bisogni della persona, sull'esempio della Santa Famiglia di Nazareth, fa scaturire strategie di azione finalizzate a comprendere la sua realtà e, nello stesso tempo, a stimolare l'esplicazione delle sue possibilità.

La scuola "Sacra Famiglia", dunque, si presenta nella sua identità, nelle sue finalità, nei suoi obiettivi, nelle modalità di realizzazione dei diversi percorsi metodologici e didattici, ed anche nella valorizzazione delle moderne tecnologie - le Lavagne interattive multimediali, il nuovo laboratorio linguistico - che facilitano l'apprendimento e consentono di sintonizzarci a 360° con il cammino dell'uomo del nostro tempo. Ringraziamo la Fondazione Cariverona che ci ha sostenuto nella realizzazione di questo progetto.

**La scuola secondaria di primo grado** (La Scuola Media), nello spirito del carisma vissuto dai Fondatori e trasmesso alle Piccole Suore della S. Famiglia, persegue le finalità proprie della Scuola dell'obbligo, pone il preadolescente che vive le problematiche tipiche dell'età evolutiva, al centro dell'attenzione, lo aiuta ad avere una più avvertita coscienza di sé, a conseguire una propria autonomia, a conquistare una più strutturata capacità di astrazione e ad avere un nuovo rapporto di reciproca relazione e collaborazione con la realtà sociale in cui vive.

**La scuola secondaria di secondo grado, l'Istituto Politecnico** nel duplice indirizzo: **Turismo e Amministrazione, Finanza e Marketing**, si propone di rispondere alle esigenze proprie dell'età adolescenziale e di favorire una graduale ed armonica maturazione umana, culturale, cristiana, sociale e professionale. Mira a suscitare negli studenti forti motivazioni culturali, interesse alla ricerca e all'approfondimento, per una interpretazione critica del mondo contemporaneo e un'applicazione delle scoperte scientifiche.

Ma oggi desideriamo anche presentare una novità in assoluto: il **Liceo Scientifico Sportivo**.

Dopo la sperimentazione avvenuta in questi anni in alcuni licei, da quest'anno in Italia prende avvio ufficialmente il Liceo Scientifico Sportivo. Non si tratta di un Liceo per lo sport, ma un Liceo a tutti gli effetti, con solide basi scientifiche, capace di tenere in stretta sinergia le due realtà: cultura e sport, sport e cultura.

Non mi addentro ad esplicitarne le caratteristiche che saranno illustrate con competenza dal Prof. Bonesini. Vorrei soffermarmi su alcuni orientamenti di fondo che ci dicono come nell'esperienza sportiva si possa riconoscere una grande risorsa educativa a disposizione della persona umana e della collettività.

La Chiesa, "esperta in umanità", secondo il celebre appellativo di Paolo VI (che proprio domani la Chiesa riconoscerà beato), guarda con simpatia lo sport sia a livello individuale sia a livello di fenomeno sociale e culturale. Ne riconosce la funzionalità perfetta sotto un triplice versante:

- **riguardo alla persona**, al suo potere di moderazione e di crescita nella convivenza sociale;
- una capacità attrattiva **riguardo al consolidamento di forme aggregative**, amicali, volontaristiche;
- una apertura universalistica **riguardo ai grandi valori** della fratellanza, della solidarietà, della pace.

Per avere subito una "panoramica" della vastità e complessità dello sport moderno, può essere illuminante una pagina di Bernard Jeu. Scrive l'Autore: "Nello sport si ritrovano tutti gli aspetti del reale: l'estetica (poiché lo sport si osserva), la tecnica (poiché lo sport si apprende), il commercio (poiché lo sport si vende bene e fa vendere altrettanto bene), la politica (lo sport è l'esaltazione del luogo, della città, e nello stesso tempo è anche il superamento delle frontiere), la medicina (lo sport implica l'esercizio del corpo), il diritto (senza l'universalità delle regole la competizione non è più possibile), la religione (lo sport vi trova le sue origini ma si presenta anche – almeno si dice – come una religione dei tempi moderni)"<sup>1</sup>.

Lo sport sta diventando per contagio, per contiguità e per assimilazione un "luogo" di convergenza di interessi differenziati, un magnete attrattivo di competenze professionali, scuola multidisciplinare rispetto a "sapori" diversi, quasi un fenomeno di civiltà. Di fronte a tale imponente fenomeno dello sport moderno, la Chiesa non ha avuto timori di accoglierne, si può dire, "sportivamente" le sfide, di formulare un suo adeguato "pensiero" e di incoraggiarne la pratica, dapprima in ambito educativo ecclesiale e poi in ambito di società civile. Il legame tra la Chiesa e lo sport è una bella realtà che si è consolidata nel tempo, perché la comunità ecclesiale vede nello sport un valido strumento per la crescita integrale della persona umana.

Giovanni Paolo II, il Papa degli sportivi, ha magnificamente traghettato lo sport nella più elevata considerazione della Chiesa. Per l'amato Pontefice lo sport è ormai caratterizzato come "*segno dei tempi*". Assegnando allo sport la categoria conciliare dei "segni dei tempi", il Pontefice gli fa credito di un valore e di un significato importanti per la promozione dell'uomo e per gli evidenti riflessi negli ambiti della spiritualità: "Lo sport è andato sempre più sviluppandosi come uno dei fenomeni significativi della modernità, quasi un 'segno dei tempi', -egli ricordava - capace di interpretare nuove esigenze e nuove attese dell'umanità"<sup>2</sup>. Collocando lo sport nei fenomeni della modernità, il Papa riconosce la sua valenza culturale e di civiltà.

Così lo sport si manifesta portatore di significati che superano i risultati della mera pratica sportiva, in quanto capace di interpretare la vita e di risignificarla nel mistero della persona umana. Conseguentemente si recupera appieno la dimensione della spiritualità nello sport, non come entità che s'aggiunge dall'esterno ma come una qualità interiore di chi fa sport, che si irradia sul gesto sportivo nella sua visibilità.

Proprio perché siamo convinti che sia possibile affrontare attraverso lo sport la "sfida educativa" agendo con intenzionalità per il raggiungimento di valori, capacità personali, bagagli esperienziali, tradizioni culturali, sensibilità spirituali che sono la storia e il presente della pratica sportiva, la Scuola "Sacra

---

<sup>1</sup> Cfr. Bernard Jeu, *Le sport, la mort, la violence*, Paris, PUF, 1976.

<sup>2</sup> Giovanni Paolo II, *Omelia al Giubileo degli Sportivi*, 2.

Famiglia” crede alla possibilità di “educare alla vita buona del Vangelo” con lo sport e nello sport e apre ufficialmente le iscrizioni per il **Liceo Scientifico Sportivo** che avrà inizio con l’anno scolastico 2015-2016.

A noi interessa uno sport per l’uomo aperto all’Assoluto, uno sport che sappia educare ai fondamenti etici della vita e consideri la persona nella sua dimensione unitaria: corpo, anima, spirito.

Sono in tal senso incoraggianti le parole che Papa Francesco ha rivolto il 7 giugno u.s. agli sportivi convenuti in Piazza san Pietro ai quali ha ricordato: “Lo sport è una strada educativa. Io trovo tre strade, per i giovani, per i ragazzi, per i bambini. La strada dell’educazione, la strada dello sport e la strada del lavoro. Se ci sono queste tre strade, io vi assicuro che non ci saranno le dipendenze: niente droga, niente alcol. Perché? Perché la scuola ti porta avanti, lo sport ti porta avanti e il lavoro ti porta avanti”. È una prospettiva di speranza!

Vi è anche un altro avvenimento che oggi vogliamo ricordare.

Da ormai **dieci anni** la Scuola “Sacra Famiglia” di Castelletto cammina in sinergia con il **Centro di Spiritualità e Cultura “Garda Family House”**.

Di solito un anniversario richiama alla memoria le origini.

La sponda orientale del Garda ha visto negli ultimi decenni il sorgere di una miriade di strutture ricettive, capaci di offrire al turista proposte di svago e di relax sempre più richieste. L’Istituto, per fornire una preparazione nell’ambito delle attività prioritarie del territorio, nel 1980 diede avvio al Liceo Linguistico, poi nel 1992 all’Istituto Tecnico del Turismo che continua ancora la sua attività, ma con la fine dell’esperienza del collegio, fu indotto ad interrogarsi sull’utilizzo dello stabile ad esso adibito.

La vocazione pastorale alla famiglia, presente fin dalle origini del nostro Istituto ed espressa anche nel nome, che richiama la Santa Famiglia di Nazareth, ha guidato la scelta, orientandola verso la creazione di un “Centro di spiritualità e cultura” indirizzato innanzitutto alle famiglie. Un luogo di incontro e di scambio, di approfondimento dei valori spirituali e di condivisione di esperienze di vita familiare, accoglienza e condivisione che derivano dall’incarnare il messaggio evangelico.

Il nome inglese scelto per la casa “Garda Family house”, indica apertura interculturale a realtà anche europee ed internazionali, che nel lago di Garda trovano spesso un luogo di incontro che può e deve anche divenire confronto costruttivo su valori e ricerca di senso della vita. Il Centro offre proprio la possibilità di vivere il “turismo” in un modo diverso, più impegnativo ma anche più rilassante e umanizzante.

Dunque un dialogo sui valori spirituali e culturali, in un clima familiare ed accogliente, che ci caratterizza come Piccole Suore della Sacra Famiglia, e che è favorito anche dal luogo ameno, tra lago e monte, che invita alla riflessione silenziosa e alla contemplazione piena di stupore e gratitudine. Anche gli ambienti interni sono stati ristrutturati in modo da essere non solo spazi conformi alle leggi vigenti, ma anche e soprattutto luoghi confortevoli e familiari, che oltre a saloni, camere da letto e sale da pranzo, offrono lo spazio dell’incontro a tu per tu con Dio nella “cappella dell’incontro”, passaggio “obbligato” per recuperare appieno la propria interiorità e umanità e tornare agli impegni quotidiani con rinnovato desiderio di servizio per il bene dei fratelli.

E così, al vociare festoso e rumoroso dei ragazzi che frequentano la scuola media e superiore e che al suono della campanella si precipitano, correndo verso l’autobus, si accompagnano lo sguardo meditativo di chi sosta silenzioso in cappella e il passeggiare discreto di chi, a contatto con la natura, ritrova la pace interiore. Sono le due facce di un unico progetto a servizio dell’uomo e della famiglia: cultura e spiritualità si incontrano, come aspetti complementari della maturazione integrale della persona.

Il bene seminato ci incoraggia ad andare avanti e a trovare forme sempre nuove per dialogare con l’uomo d’oggi e cercare insieme con lui la via che conduce alla vera Vita.

Ci aiutano in tal senso anche i nostri collaboratori che operano nella struttura con vera passione e con indefessa dedizione e che di cuore ringraziamo nel “far memoria” del cammino compiuto in questi dieci anni.

*Suor Loretta Francesca Pontalto*